

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Carlo Vecchioni, L'esoterismo nella  
letteratura antica, a cura di Vittorio Fincati  
e Gaetano Lo Monaco, Tipheret,  
Acireale, 2024, pp. 172*



CARLO VECCHIONI

**L'ESOTERISMO  
NELLA LETTERATURA  
ANTICA**

A cura di Vittorio Fincati  
e Gaetano Lo Monaco



Vi sono libri che andrebbero fatti meglio, con più cura. È il caso di questa riproduzione del libro del Vecchione (o Vecchioni)<sup>1</sup>.

Di per sé l'opera – intitolata “Della sapienza riposta della letteratura antica seguita da Dante” nell'originale del 1850<sup>2</sup> – avrebbe dei pregi, ed è introdotta da una interessante rassegna degli interpreti “arcani” della *Divina Commedia* stesa da Gaetano Lo Monaco con competenza.

Tuttavia quel che rovina il libro è l'enorme quantità di refusi editoriali; a quasi ogni pagina si trovano errori di trascrizione, a volte davvero seccanti, altre volte ridicoli. Tutto ciò compromette la fruizione del libro, soprattutto per i perfezionisti come me. Del resto, trattandosi di un libro che cura molto lo stile, cercando nella letteratura un aspetto “acroamatico” che è tutto armonia e risonanza, i refusi hanno un impatto terribile.

Inoltre sarebbe stato opportuno, riproducendo il libro, tradurre le citazioni latine, che se nel 1850 erano comprensibili a tutti gli uomini colti, oggi non lo sono più.

---

<sup>1</sup> L'autore viene citato in diversi luoghi come “Carlo Vecchioni”, ma nel frontespizio del libro originale compare “Carlo Vecchione”.

<sup>2</sup> Esiste un'altra versione stampata di questo libro, pubblicata dalle edizioni Victrix nel 2015.

È chiaro tuttavia che sarebbe sempre meglio avere il libro in cartaceo, e da questo punto di vista chi non ha voglia di leggere la copia in linea<sup>3</sup> farà bene a fornirsi di questa, magari confrontandola di tanto in tanto con quell'altra, anche perché vi potrà leggere il contributo storico di Lo Monaco.

Vi è poi un'altra considerazione da fare, e questa non solo sul libro del Vecchione, ma su tutta la letteratura che similmente accenna a una "lettura arcana" della *Divina Commedia*, ovvero che accennano e accennano e ancora accennano ma mai entrano nel vivo del problema definendo l'oggetto specifico dell'accenno.

Se l'intento è quello di dimostrare che esiste un modo di parlare gergale che caratterizza mistici e letterati filosofi dall'epoca degli antichi Misteri ad oggi, la suggestione riesce, direi anzi che per certi aspetti convince.

Ma se si vuol capire di che davvero in tal modo si tratta, se dalle premesse del libro della conoscenza si passa, diciamo, ai suoi capitoli espositivi, ebbene l'opera non riesce, si resta nell'accademia.

Si accenna, ma non si dice. Si finge di conoscere ma non lo si dimostra.

---

<sup>3</sup> [https://www.google.it/books/edition/Della\\_sapienza\\_riposta\\_della\\_letteratura/QtFkVgYQHV8C?hl=it&gbpv=0](https://www.google.it/books/edition/Della_sapienza_riposta_della_letteratura/QtFkVgYQHV8C?hl=it&gbpv=0).

Se esoterismo nell'espressione ha da esservi, non può infatti che riguardare due punti, di cui però bisogna in primo luogo essersi reso conto:

1) l'erezione del tempio interiore, che principia con una disposizione interiore assiale, nel ricollegamento della propria coscienza con il dio interiore (il *daímon* di Socrate, il *sadguru* hindu);

2) la gestione "interna" delle energie fisiche, psichiche e spirituali.

In un mio vecchio testo del 1986 parlavo, a questo proposito, *Di alcune corrispondenze ermetiche e tantriche del mito di Atena*.<sup>4</sup>

Ma in questo testo del Vecchione, come in molti altri, all'infuori di qualche accenno a precetti etici ed all'importanza di taluni miti e simboli, che però non vengono più approfonditamente spiegati, non si trova nulla di praticamente utile.

È probabile, per non dire sicuro, che gli antichi Misteri non trattassero a modo loro d'altro se non di quanto trattano i manuali di ascetica e mistica cristiani, che anch'essi insistono 1) su una visione del mondo

---

<sup>4</sup> [http://www.superzeko.net/doc\\_dariochioli\\_saggistica/DarioChioliDiAlcuneCorrispondenzeErmeticheETantricheDelMitoDiAtena.html](http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_saggistica/DarioChioliDiAlcuneCorrispondenzeErmeticheETantricheDelMitoDiAtena.html).

conforme e 2) sulle esperienze psichiche e spirituali che si sperimentano nel cammino.

Della stessa cosa trattano i manuali di yoga hindu, buddhista, taoista, ognuno a suo modo, così come i trattati dei sufi, dei *mequbbalim*, dei *ḥasidim*...

Si constata in tutte le tradizioni più antiche il succedersi ad una versione primitiva di natura mitico-simbolica di una versione successiva più pragmatica e personale. Così dai *Veda* si passa alle *Upaniṣad*, dal *Genesi* ai libri sapienziali e profetici e poi al *Vangelo*, dai classici cinesi alle opere filosofiche confuciane e taoiste, dai miti cosmogonici egizi e dal *Libro dei Morti* al *Canone ermetico*...

Di tutto questo il Vecchione non parla, accenna solo al mondo greco-romano; è però da dire che riesce ad essere evocativo, a stabilire interessanti collegamenti tra una gran quantità di letterati e filosofi più e meno noti.

Se si indagasse con cura il possibile significato interiore di ognuno dei passi citati, sarebbe un lavoro davvero importante, ma chiaramente, per mancanza di dati sicuri, manterrebbe perlopiù una notevole dose di congetturalità.

Molti trattatisti oltre al Vecchione, come il Rossetti, il Valli e altri che elenca il Lo Monaco, fecero un percorso affine al suo, cercando di collegare a Dante la *Prisca theologia*.

Ognuno di loro era incantato dalla nostalgia degli antichi enigmi, e seppe trasmettere questa nostalgia con uno stile che talvolta sconfinava nel manierismo ma talaltra fa entrare il lettore in una specie di sogno dove riecheggia davvero un qualche aspetto della sapienza, sia pure in modo assai criptico.

Può essere utile confrontarsi con tutto ciò, se già non si è acceso il fuoco dentro di sé.

12/1/2025